

Mozione n. 591

presentata in data 18 dicembre 2019

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Difesa della costa marchigiana e necessità del reperimento di fondi dalla nuova Programmazione Nazionale e Comunitaria”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Il fenomeno delle mareggiate che colpiscono il litorale marchigiano sta diventando un'emergenza che va affrontata con la dovuta cognizione di causa considerati gli interessi turistici, imprenditoriali, lavorativi, sociali e di pubbliche infrastrutture coinvolti;
- il cambiamento climatico e l'assenza di adeguati interventi di messa in sicurezza e aumento di apporto solido metteranno a rischio un intero settore strategico per l'economia regionale;

Premesso ancora che:

- i danni che hanno subito le spiagge ed i manufatti della costa fanese, anconetana, maceratese e fernana purtroppo ammontano a milioni di euro, considerate anche le infrastrutture stradali (ed i servizi connessi) che sono state, in alcuni tratti, cancellate;
- per alcune zone il fenomeno dell'erosione è accentuato per la presenza di tratti “scoperti”, cioè senza barriere o con manufatti obsoleti e ormai insufficienti a contrastare la furia del mare;

Considerato che:

- il Piano di Gestione delle Aree Costiere appena licenziato dalla Assemblea Legislativa delle Marche, presenta alcune ambiguità nella previsione di interventi che siano effettivamente adeguati alle peculiarità di alcuni tratti costieri;
- i fondi europei e nazionali sin qui erogati o stanziati non riescono a coprire le esigenze di tutela di alcuni di questi tratti ed il risultato è che il mare si sta portando via molte spiagge ad alta vocazione turistica;
- la precedente programmazione comunitaria e nazionale ha esaurito i suoi effetti con l'attivazione delle ultime Misure e dei bandi sul dissesto idrogeologico e sulla difesa costiera;

Considerato ancora che:

- è necessario agire con adeguata volontà di pianificazione e programmazione onde evitare un “vuoto normativo e pianificatorio sia a livello di Comunità Europea sia a livello Ministeriale o Interministeriale;

- sono già in atto le discussioni sugli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di Coesione 2021-2027 per la nostra nazione;
- il prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo succitato indica, a grandi linee, i settori di investimento prioritari e le condizioni quadro per l'attuazione efficace della medesima politica di Coesione 2021-2027;
- al contempo anche a livello nazionale è in fase di scadenza il Fondo di Sviluppo e Coesione (2014-2020) e le linee strategiche e gli obiettivi del medesimo, oltre che le dotazioni finanziarie, dovranno essere oggetto di nuovo iter istruttorio;
- siamo ancora ad una discussione preliminare della Commissione sui settori di investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di Coesione 2021-2027;
- all'Obiettivo 1 (un'Europa più intelligente - trasformazione industriale intelligente e innovativa) è citata, in embrione, la necessità di investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, anche tramite la facilitazione all'accesso ai finanziamenti appianando le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di strumenti finanziari..";
- all'Obiettivo 2 (... Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi) è già in fase di orientamento la consapevolezza dell'inserimento delle specifiche peculiarità dell'Italia la quale, recita il documento preliminare, è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici. Sono pertanto altamente prioritari investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici stessi e la resilienza alle catastrofi;
- è necessario pertanto "rafforzare misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni;

Tenuto conto che:

- sino ad ora si è potuto accedere ai finanziamenti europei in virtù della presenza, e pertanto della compartecipazione, di soggetti terzi, come le Ferrovie Italiane, ma questa strategia è certamente un'opportunità per quei tratti in cui la ferrovia è a rischio erosione, come per la zona sud di Porto Recanati, ma diventa un limite per tutte quelle zone colpite dall'erosione, o ad elevato rischio, distanti dal medesimo tracciato ferroviario;
- è ancor più preoccupante il fatto che per diversi transetti di varie unità fisiografiche da tutelare, il Piano della Costa appena approvato per la realizzazione di nuove opere definisca i costi necessari per le varie ipotesi di intervento con "risorse finanziarie ipotizzate";
- in concreto il Piano della Costa lascia scoperti numerosi tratti di litorale affermando che le coperture finanziarie sono puramente ipotizzate e pertanto non concrete "al fine di presentare proposte di investimento credibili qualora si attivassero ulteriori canali di finanziamento dedicati a livello nazionale e comunitario";
- la sostanza è che tratti di litorale come Scossicci di Porto Recanati, alcuni punti di fronte al Centro del medesimo Comune, parte della costa di Fano, di Montemarciano, di Porto Sant'Elpidio sono o ipotizzati o nemmeno contemplati all'interno della Tabella relativa alla "copertura finanziaria" degli "interventi" di cui al paragrafo A.6.1 del Piano di Gestione Integrate Aree Costiere;
- le risorse proprie della Regione destinate alla Difesa della Costa sono insufficienti a garantire i necessari interventi sul litorale marchigiano, pertanto è necessario ricercare altre forme di finanziamento utili a rendere operative le misure di mitigazione del rischio;

- le attività balneari e turistico-commerciali che operano sulla costa devono poter adottare mezzi di difesa consoni anche tramite interventi straordinari sui loro manufatti al fine di una maggiore resilienza di fronte agli eventi marini eccezionali;
- nell'ambito dell'Obiettivo 1 succitato, occorre pertanto adeguare a queste esigenze la previsione di investimenti che garantiscano la produttività e la capacità di crescita del settore anche nelle aree vulnerabili della costa marchigiana;

per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

1. a proporre come obiettivo strategico e prioritario, in sede di istruttoria del futuro Accordo di Partenariato che avverrà presso il Dipartimento Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quello della difesa della costa marchigiana;
2. a promuovere presso le opportune sedi nazionali e comunitarie la previsione di fondi adeguati al fine del finanziamento di opere a difesa della costa, come previsto dal competente Piano di Gestione delle Aree Costiere Marchigiane, e da eventuali emergenze che si potrebbero verificare nei mesi antecedenti le decisioni dei competenti tavoli istituzionali – le istanze dovranno essere calate alle reali esigenze dei territori colpiti rimodulando efficacemente i criteri necessari all'accesso nella maniera più vasta possibile dei plafond messi a disposizione per questi obiettivi;
3. a sostenere presso le medesime sedi di cui al punto precedente, interventi programmatori e relativi sostegni finanziari per le attività produttive e turistiche del settore al fine della messa in sicurezza delle medesime e interventi finalizzati a diminuire l'impatto tramite la mitigazione dei vari coefficienti ed indici come quello "di frangimento";
4. a prevedere stanziamenti aggiuntivi, quota parte regionale, a sostegno delle attività produttive balneari, finalizzate sempre alla messa in sicurezza delle stesse, anche con interventi strutturali straordinari.